

I BILANCI POSITIVI DELLE LEGGI ANTIFUMO

In Francia è stata avviata una grande inchiesta scientifica, denominata «Oscour», in collaborazione con le U. O. di Pronto Soccorso per misurare gli effetti sanitari di questo divieto di fumo. Si tratta in particolare di valutare l'evoluzione del numero di infarti miocardici acuti prima e dopo l'entrata in vigore della legge. Il tutto sulla scorta delle esperienze fatte in Italia, Scozia e USA, che hanno dimostrato il miglioramento della

salute pubblica in conseguenza della legislazione antifumo. In Italia con l'introduzione, il 10 gennaio 2005, del divieto assoluto di fumo nei locali aperti al pubblico, è diminuito in maniera drastica e diretta l'esposizione della popolazione al fumo passivo con una diminuzione del consumo di sigarette, del numero di fumatori e con un effetto positivo sulla salute della popolazione generale. Una piccola ma significativa spia di tutto ciò sono i risultati di uno studio effettuato in Piemonte e in quattro Regioni d'Italia e pubblicati, nel settembre 2006 sull'European Heart Journal. In questo studio il Centro di Epidemiologia



I detrattori intimoriscono i pubblici esercenti facendo loro credere che i profitti diminuiranno.

dell'Università di Torino ha comparato il numero di infarti miocardici acuti (IMA) registrati in Piemonte nei periodi prima (febbraio-giugno) e dopo l'entrata in vigore della legge (febbraio-giugno 2005). I risultati indicano che gli episodi di IMA si sono ridotti dell'11% in un anno nella popolazione 40-64 anni. Infatti fra il febbraio-giugno 2004 sono stati registrati 922 IMA nella popolazione presa in esame, contro 832 per lo stesso periodo del 2005. La stessa ricerca, estesa in quattro Regioni (Piemonte, Friuli, Lazio e Campania) ha mostrato una riduzione del 13% nella popolazione di età tra i 40 e i 64 anni per gli stessi periodi considerati. Questi dati d'altronde non fanno che confermare altri studi analoghi. Nel 2003, la città di Pueblo in Colorado decise di applicare lo «smoke free air act», che mi-

rava a bandire il fumo dai luoghi pubblici, contrariamente alla città vicina di Colorado Springs. I risultati di queste politiche differenti pubblicati sulla rivista Circulation dell'agosto 2006 sono stati eclatanti. Infatti i tassi d'infarto miocardico nel periodo 2003-06 era stato inferiore del 27% rispetto alla vicina città di Colorado Springs. Nel marzo 2006, la Scozia ha proibito il fumo di tabacco in tutti i locali pubblici. Considerando che i primi

a subire il danno da fumo passivo sono i lavoratori dei locali pubblici prima ancora dei clienti, ricercatori dell'Ospedale di Ninewells (Dundee-Scozia) hanno avuto la felice idea di concentrarsi sulla clinica della funzionalità respiratoria di 105 dipendenti di locali di ristorazione, prima e dopo il divieto. Il 79,2% dei dipendenti soffrivano di sintomi respiratori vari prima della legge. Un mese più tardi non erano più del 52% a presentare turbe respiratorie. Due mesi più tardi questa tendenza è ulteriormente migliorata con il 46% dei partecipanti allo studio che si lamentavano di fatti bronchitici. I dati clinici si accompagnavano a bassi livelli di nicotina nel sangue. Tra gli impiegati, gli asmatici erano quelli che avevano uno score migliore di qualità di vita dopo l'entrata in vigore del divieto. ■



MAI PIÙ... FUMARE COME TURCHI

Il mitico «fumare come turchi» rischia di cadere! Il Parlamento turco ha approvato la legge per il divieto di fumare nei locali pubblici, dai bar agli stadi. Secondo Cnnturk e Turchia Oggi, l'assemblea ha votato pochi giorni fa questa norma fortemente voluta dal premier Recep Tayyip Erdogan. Malgrado il Primo Ministro sia un tabagista incallito, Erdogan considera infatti necessario il divieto per un popolo non a caso associato al fumo, senza remore nell'immaginario collettivo e massmediatico. «Le sigarette fanno più vittime del terrorismo», ha dichiarato con enfasi qualche settimana fa, esortando

all'adozione della legge anti-tabacco. Secondo il testo della Legge, il fumo sarà ufficialmente vietato nelle università, nelle scuole, negli ospedali e alle persone con età inferiore a 18 anni. Coinvolti nel divieto anche luoghi aperti come gli stadi, i giardini dei luoghi di cura, e altri luoghi dove i fumatori potrebbero risultare meno fastidiosi. Ma la novità più grossa riguarda il divieto nei bar e nei ristoranti, dove l'alta concentrazione di fumatori rende spesso l'aria irrespirabile. L'obiettivo della norma, che entrerà in vigore tra quattro mesi, è tentare di ridurre la diffusione delle sigarette in Turchia dove il 60% degli uomini (tra i tassi più alti in Europa), il 20% delle donne ed l'11% dei bambini tra i 7 e gli 11 anni fuma, e dove ogni anno 110.000 persone si ammalano di cancro. I locali avranno diciotto mesi di tempo per prepararsi a far

rispettare la norma. Le sigarette sono già bandite in Turchia dagli autobus, aerei e dagli edifici pubblici anche se non sempre il principio viene fatto rispettare. In realtà «le bionde» non verranno bandite del tutto. Nei ristoranti e nei locali sarà possibile allestire una sala per chi alla nicotina durante i pasti non vuole proprio rinunciare. Il Governo islamico-moderato guidato da Erdogan aveva già provato a far passare il divieto nella scorsa legislatura, ma poi il disegno di legge si era bloccato alla Commissione Giustizia. Insomma, fumare come un turco, potrebbe diventare un'espressione desueta, archiviata dalla nuova legge in discussione in Parlamento e che punta a vietare la sigaretta in tutti i luoghi pubblici compresi bar, discoteche e ristoranti. Ma sarà dura e la sfida è solo all'inizio. Staremo a vedere. ■